

C O S T A N Z I N O

TR A P A F I L I A I T A L I A P O S T A L R E L A Z I O N E D O C U M E N T O

Notte Predisposizioni distruzione carteggio. Cap. POSTAL Italo A.M. in 1 ^ del 33° Relazione

21-22.IX.43 Testo "Predisposi il necessario per distruggere tutto il carteggio , le pubblicazioni segrete, ecc. . "

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

<p>DATA</p> <p>Notte 21-22. IX. 43</p>	<p>LA BATTAGLIA</p> <p>La battaglia. Trasferimento del Comando Tattico da Procopata a Chera =</p>	<p>GIARDINO</p> <p>Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare Relazione del 33° rgt. a.</p> <p>Testo (rel. di notte - 1943 - N. A. E.)</p> <p>"Verso la mezzanotte, per evitare l'accerchiamento nemico, i due Comandi-di Divisio- ne e di Artiglieria Divisionale - dovettero decidere in gran fretta, il loro trasfe- rimento dalla zona di PROCOPATA al paesetto di CHERAMIES. Ma anche quella nuova sede si rivelò - fin dalle prime luci dell'alba- estremamente pericolosa. L'aviazione nemica martellava il paesetto e le campagne circostanti. Il passo KOLUMI - aveva ceduto, e le truppe avversarie dilagavano, ormai, come tor- rente impetuoso, da ogni parte. Il crepitio delle mitragliatrici si avvicinava sem- pre di più sinistramente. Le nostre artiglierie - decimate, impotenti - sparavano gli ultimi colpi, i quali risuonavano alle nostre orecchie come estremi aneliti di una vita rigogliosa che si spegne, e - addirittura - come mesti rintocchi di fune- bri e dolenti campane!..... Il Capitano POSTAL e il Capitano FERRARI partirono per sotterrare, sotto una roccia vicina lo stendardo del 33° Rgr. Artiglieria, perchè non cadesse in mano nemica . L'asta fu spezzata e i pezzi lanciati lontano. Il rimanente carteggio dei due Coman- di fu bruciato; i fondi di cassa, dispersi..... Avvicinai il mio Colonnello ROMAGNOLI, che si era accasciato sotto una cassa di vi- veri e nascondeva il volto pensoso fra le mani: "Don Formato - mi disse - sollevan- do il capo e scuotendolo dolorosamente - niente da fare! Tutto è finito!..... Rimasi impietrito, muto. Non seppi trovare una parola che potesse, in quel momento, risuonare di conforto all'animo straziato mobilissimo e intrepido uomo di armi. Io stesso avevo bisogno di conforto Parlò eloquentemente il successivo reciproco sconfortato silenzio."</p>
--	---	---